

MARTEDÌ DELLA
GRANDE E SANTA SETTIMANA



GRANDE E SANTO MARTEDÌ

Lo sposo viene nel mezzo della notte. Le tenebre possono essere vinte dalle nostre lampade spirituali.

La «memoria» di questo giorno è dedicata alla parabola delle dieci vergini, che oggi si legge. Occorre essere desti e vigilanti per poter accogliere lo sposo non appena arriva; le nostre anime non devono essere appesantite da preoccupazioni inutili. La passione salvifica è la grande occasione che il Signore ci offre per poter entrare nel Regno. Se le nostre lampade sono senza olio, significa che ci siamo perduti nelle cose del mondo e non abbiamo conosciuto il dono di Dio e quindi saremo chiusi fuori del Regno. Beati, invece, coloro che hanno la lampada accesa, e possono accogliere lo Sposo al suo arrivo! Se le nostre lampade sono piene di olio, significa che abbiamo fatto fruttificare il talento, che il Signore ci aveva affidato. E allora, entreremo con Lui nella luce del Regno.



MATTUTINO

Sac.: Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Sac.: Gloria a Te, Dio nostro, gloria a Te!

Re celeste, consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro di beni e datore di vita, vieni ed abita in noi e purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Pop.: Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Si recitano 12 Kyrie eleison.



Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano,
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Diac.: Preghiamo il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Sac.: La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi
on la sua grazia e la sua benignità in ogni tempo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Sac.: Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

Pop.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e
nei secoli dei secoli. Amin. Kyrie eleison (3 volte). Benedici, o
Signore santo.

Sac.: Avviandosi il Signore, Cristo nostro vero Dio, alla volontaria
Passione per la nostra salvezza, per l'intercessione della tutta-
santa e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivi-
ficante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Pote-
stà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta
e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei
santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori,
(del santo della Chiesa), dei santi e giusti Progenitori del Si-
gnore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi,
e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Dio nostro, abbi
pietà di noi.

Pop.: Amin.

TROPARI

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità. Rendi vittorio-
si sul male i nostri governanti e proteggili per mezzo della tua Croce la
nostra Nazione.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

O Cristo Dio, che per tuo volere fosti innalzato sulla Croce, dona al
nuovo popolo, che porta il tuo nome, la misericordia. Allieta con la
tua potenza i nostri governanti; concedi loro vittoria sul male. Abbia-
mo la tua alleanza come arma di pace e trofeo invincibile.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

O Benedetta Madre di Dio, che sei protezione potente e sicura, non
disprezzare, o Buona, le nostre suppliche; rafforza il popolo cristiano
e dona dal cielo la vittoria a coloro che chiamasti a governare, perché
tu sola, o Benedetta, hai generato Iddio.

COLLETTA

Sac.: Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia;
non ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Preghiamo ancora per tutti i fedeli cristiani.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Preghiamo ancora per il nostro Vescovo ... e per tutta la nostra
fraternità in Cristo.

Pop.: Kyrie eleison. (3 volte)

Sac.: Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi
rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre,
e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Pop.: Benedici, padre, nel nome del Signore.

Sac.: Gloria alla Santa, Consustanziale, vivificante e Indivisibile Trinità, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

EXAPSALMOS

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che egli ama. (3 volte)

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. (2 volte)

Salmo 3

Signore, quanti sono i miei oppressori!
Molti contro di me insorgono.
Molti di me vanno dicendo:
«neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa,
tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.
Al Signore innalzo la mia voce
e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento,
mi sveglio perché il Signore mi sostiene.
Non temo la moltitudine di genti
che contro di me si accampano.

Sorgi, Signore,
salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici,
hai spezzato i denti ai peccatori.
Del Signore è la salvezza:
sul tuo popolo la tua benedizione.

Salmo 144

O Dio, mio Re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia.
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per manifestare agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli,
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la mano e sazi la fame di ogni vivente.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.



lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Stà lontano dal male e là il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne sulla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva ali spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Salmo 37

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.

Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.

Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.

Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore,
la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.
Tende lacci chi attende alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina
e tutto A giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.



In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore mio Dio.
Ho detto: «di me non godano,
contro di me non si vantino,
quando il mio piede vacilla».

Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.
I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene con il male,
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano.
Accorri in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

Salmo 62

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.

Idhù thisia mistiki teteliomèni
dhoriforite. Pisti kiè pòtho pro-
sèlthomen, ma mètochi zois
eoniu ghenòmetha. Allilùia.

In trionfo viene accompagnato
il mistico sacrificio à compiuto.
Con fede e con amore avvicinia-
moci per partecipare alla eterna
Vita. Allilùia.

KINONIKON

Ghèvsasthe kiè idhete oti Gustate e vedete quanto è buono
Christòs o Kirios. Allilùia. il Signore. Allilùia

*Terminata la distribuzione della S. Comunione, il Sacerdote benedice
con i S. Doni. Il popolo canta:*

Evloghìso ton kìrion en pandi In ogni tempo benedirò il Signo-
kerò, dhià pandòs i ènesis aftù re, sulla mia bocca sarà perenne la
en do stomatì mu. Arton sua lode. Gustate il pane celeste e
urànon kiè potirion zois il calice di vita, quanto è soave il
ghèvsasthe kiè idhete oti Signore voi vedrete. Allilùia.
Christòs o Kirios. Allilùia.

Mentre il sacerdote consuma le Sacre Specie, il popolo recita:

Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,



angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: in verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me. Poi dirà a quelli della sua sinistra: via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo ed i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: in verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso».

Pop.: Gloria a te, Signore, gloria a te.

Segue la Liturgia dei Presantificati. Invece dell'inno cherubino si canta:

Nin è Dhinàmìs ton uranòn sin
imin aoràtos latrèvusi. Idhù gar
isporèvete o Vasilèvs tis dhòxis.

Ora, con noi invisibilmente
adorano le potenze del cielo! Ecco:
il Re della gloria fa solenne
ingresso.



A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.
Ma quelli che attentano alla mia vita
scenderanno nel profondo della terra,
diverranno preda di sciacalli.
Il re gioirà in Dio,
si gloriierà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin. Allilulia (3 volte)
Gloria a Te, o Dio. Kyrie eleison. (3 volte)

Salmo 87

Signore Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure,
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa,
sono come un uomo ormai privo di forze.
E tra i morti il mio giaciglio,
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda,
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo;
si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.

Compi forse prodigi per i morti?
O sorgono le ombre a darti lode?
Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi,
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a Te, Signore, grido aiuto,
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi,
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia,
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira,
i tuoi spaventi mi hanno annientato,
mi circondano come acqua tutto il giorno,
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti,
mi sono compagne solo le tenebre.

Salmo 102

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: no, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, Signore, aprici! Ma egli rispose: in verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno, né l'ora.

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno a secondo della sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto, prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sottoterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi



Dhòxa Patrì ke liò ke Aghìo
Pnèvmati, ke nin ke ài ke is tus
eònas ton eònon. Amìn.

Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amìn

Sac.: Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

Pop.: E al tuo spirito.

VANGELO (*Matteo* 24, 36-51; 25, 1-46; 26, 1-2)

Lettura del S. Vangelo secondo Matteo

Disse il Signore ai suoi discepoli: «Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e non inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

Qual'è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e la sarà pianto e stridore di denti.

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l'olio; le

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe,
come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.
Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.



Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, e per la tua giustizia rispondimi.
Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te è giusto,

Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.
In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.
Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere, medito sui tuoi prodigi.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.
Insegnami a compiere il tuo volere,
perché tu sei il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia per la tua giustizia.
Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici,
fa' perire chi mi opprime,
poiché io sono tuo servo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e
nei secoli dei secoli. Amèn Allilùìa (3 volte)

hanno predati e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo».

Mentr'egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è attaccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato io solo che ti racconto questo». Mentr'egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldei hanno formato tre bande: si sono gettati sopra i cammelli e li hanno presi e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato io solo che ti racconto questo». Mentr'egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del loro fratello maggiore, quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato io solo che ti racconto questo».

Allora Giobbe si alzò e si stracciò le vesti, si rase il capo, cadde a terra, si prostrò e disse: «Nudo uscii dal seno di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!».

In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

CANTO DEL «KATEVTHINTHITO»

Katevthinthito i prosefchì mu bs
thimiama enopiòn su; èparris ton
chiròn mu thisìa esperinì.

Come incenso salga a Te la mia
preghiera, le mie mani alzate
come sacrificio della sera.

Kirie ekèkraxa pros se, isa kusòn
mu, prosches ti fon tis dheiseos
mu en do kek raghène me pros
se.

Signore, a te grido accorri in mio
aiuto; ascolta la mia voce quan-
do t'invoco, esaudiscimi, Signo-
re.

Thù, Kirie, filakìn to sto mati
mu, kiè thìran perio chis peri ta
chili mu.

Poni, Signore una custodia alla
mia bocca, sorveglia la porta
delle mie labbra.

Mi ekklinis tin kardhian mu is
logos ponirias, tu profasizesthe
profàsis en arnarties.

Non lasciare che il mio cuore si
pieghi al male e compia azioni
inique con i peccatori.



PROKIMENO (*Sal. 131, vers. 8 e 1*)

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza.

Ricordati, Signore, di Davide,
di tutte le sue prove.

LETTURA

Dal Libro dell'Esodo (*Cap. 2, 5-10*)

La figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Essa vide il cesto fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. L'aprì e vide il bambino: ecco, era un fanciullino che piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli ebrei». La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andarti a chiamare una nutrice tra le donne ebrae, perché allatti il bambino?». «Va'», le disse la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: «porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò. Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli divenne un figlio per lei ed ella lo chiamò Mosè, dicendo: «lo l'ho salvato dalle acque! ».

PROKIMENO (*Sal, 132, vers. 1 e 2*)

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

E come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne.

LETTURA

Dal libro di Giobbe (*Cap. 1, 13-22*)

Ora accadde che un giorno, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo in casa del fratello maggiore, un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicine ad essi, quando i Sabei sono piombati su di essi e li

Gloria a te, o Dio. (3 volte) (e metanie) Speranza nostra, gloria a te.

Il diacono dice le invocazioni di pace, ad ognuna delle quali il popolo risponde:

Kyrie eleison.

In pace, preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora, per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro Vescovo... (*Nome*) per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore,

Per questa città (o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.



Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

A questo punto, si canta l'«Alliluià» (3 volte), preceduto dai seguenti quattro versetti di Isaia:

Vers. I: Dalla notte veglia il mio spirito presso di te, o Dio, perché i tuoi comandamenti sono luce sulla terra.

Vers. II: Imparate la giustizia, voi abitanti della terra.

Vers. III: Lo zelo si impossesserà del popolo indocile, ed il fuoco divorerà i tuoi nemici.

Vers. IV: Moltiplica, Signore, moltiplica i mali ai superbi della terra.

Al termine dell'«Alliluià» si canta il seguente tropario mesonittico:

Idù, o Nimfios èrchete en dò mèso tis nictòs. kiè makàrios o dhùlos, on evrìsi grigorùnda; anàxios de pàlin, on envrìsi rathimùnda. Vlèpe un psichì mu, mì to ipno katenechthis, ina mì to thanàto paradothis, kiè tis Basilias èxo klisthìs; allà anànipson, kràzusa: Aghios, àghios, àghios ì, o Theòs imòn; dià tis Theotòku, elèison imàs.

Ecco, lo Sposo viene nel mezzo della notte. Beato il servo che Egli troverà desto; indegno, invece, colui che troverà ozioso. Bada, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno, per non essere consegnata alla morte ed esclusa dal Regno. Rientra in te stessa ed esclama: Santo, santo, santo sei, o Dio, per l'intercessione della Madre di Dio, abbi pietà di noi.

amico degli uomini, annoverami con le pecorelle alla tua destra e salvami, o amico degli uomini.

1 Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

O sposo, il più bello fra tutti gli uomini, che ci hai invitati al banchetto spirituale della tua sala nuziale, spogliami della veste cenciosa dei miei peccati con la partecipazione alle tue sofferenze e, ornandomi con la veste di gloria della tua bellezza, rendimi splendente commensale del tuo regno, come misericordioso.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Ecco, anima mia, il Signore ti affida il talento; ricevilo con timore; mettilo a frutto per il tuo Donatore, distribuendolo ai poveri; e acquista l'amicizia del Signore, per poter stare alla sua destra quando verrà nella gloria e sentire la sua beata voce; entra, servo nel gaudio del tuo Signore. Per la tua grande misericordia, o Salvatore, rendi degno del tuo gaudio me che sono smarrito.

Piccolo introito con il Santo Vangelo

Diac.: Sapienza, in piedi!

Fos ilaròn aghias dhoxis, athanàtu Patròs, uraniu aghiù, màkaros, lisù Christè, elthondes epì tiri iliu dhisin, idhòndes fos esperinòn, imnumen Patèra, liòn, kiè Aghion Pnèvma, Theòn. Axiòn se en pasi keris imnisthe fonès esies, liè Theù, zoìn o dhidhùs; dhìò kòsmos se dboxàzi.

Luce gioiosa dalla gloria santa dell'immortale, santo, beato, celeste Padre, o Gesù Cristo, giusti ormai al tramonto del sole mentre appare la luce della sera, noi lodiamo Dio, Padre, Figlio, Spirito Santo. È degno che ti si inneggi, in ogni tempo, con cantici solenni, o Figlio di Dio, che dai

5 Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

Vinto dal sonno per la pigrizia dell'anima, non ho, o Cristo sposo, la lampada accesa delle virtù e sono divenuto simile alle giovani stolte, divagandomi durante il tempo del lavoro. Non chiudermi le viscere della tua misericordia, o Sovrano, ma scuotendomi dal mio tenebroso sonno, fammi risorgere ed entrare con le vergini prudenti nella tua sala nuziale, dove risuona il canto puro di coloro che fanno festa e gridano senza fine: o Signore sia gloria a te.

4 L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.

Anima mia, hai sentito la condanna di colui che nascose il talento; non nascondere la parola di Dio, ma annunzia le sue meraviglie per accrescere il dono divino ed entrare nella gioia del tuo Signore.

3 Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Orsù, fedeli, lavoriamo con ardore al servizio del Signore, egli distribuisce la ricchezza ai suoi servi. Ciascuno moltiplichi, secondo la misura ricevuta, il talento della grazia. Uno procuri la sapienza per mezzo di opere di bene; un altro celebri la liturgia con splendore; il fedele insegni la Parola all'ignorante; un altro distribuisca i suoi beni ai poveri. Così possiamo moltiplicare il prestito e come fedeli amministratori della grazia essere resi degni della gioia del Signore. Degenati, o Cristo Dio, amico degli uomini, di rendercene partecipi.

2 Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria.

Quando verrai, o Gesù, nella gloria con le potenze angeliche e siederai sul trono del giudizio, non separarmi da te, o pastore buono. Tu conosci le vie di destra, perché quelle di sinistra sono distorte. Non perdere con i capri me, insensibile a causa del peccato, ma, come

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote dice la piccola litania (colletta).

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amèn.

KATISMI:

Fratelli, amiamo lo Sposo! Prepariamo le nostre lampade, risplendendo di virtù e di retta fede, affinché, come le vergini prudenti del Signore, già pronti, possiamo entrare con Lui alle nozze. Lo Sposo, che è Dio, dona a tutti la corona incorruttibile.

I sacerdoti e gli scribi per invidia riunirono il consiglio dell'iniquità contro di Te, ed istigarono Giuda al tradimento; questi senza vergogna se ne usciva dal sinedrio e parlava contro di Te alle folle prevariatrici: «cosa mi date», dice, «ed io ve lo consegnerò nelle vostre mani?». Libera le nostre anime, o Signore, dalla condanna di costui!

Giuda, amante del danaro, si agita contro il maestro, come un dissenzato; trama, medita il tradimento, si sottrae alla luce per accogliere le tenebre. Concorda la vendita e vende colui che non ha prezzo. In cambio del suo misfatto, trova il misero una morte dolorosa, impiccandosi Liberaci, o Cristo, dalla sua sorte, dando il perdono dei peccati a noi che celebriamo con amore la tua immacolata passione.

VANGELO (*Matteo: 22, 15-46; 23, 1-39*)

Sac.: Supplichiamo il Signore Dio nostro di farci degni di ascoltare il santo Vangelo.

Pop.: Kyrie eleison (3 volte)

Sac.: Sapienza! In piedi, ascoltiamo il santo Vangelo; pace a tutti!

Pop.: E al tuo spirito.

Soc.: **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo.**

Pop.: Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Sac.: Stiamo attenti.

In quel tempo, i farisei tennero consiglio per vedere di cogliere Gesù in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli con gli erodiani a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: è lecito o no pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?» Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete, dunque, a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero sorpresi e, lasciandolo, se ne andarono. In quello stesso giorno vennero a lui dei sadducei, i quali affermano che non c'è resurrezione, e lo interrogarono: «Maestro, Mosè ha detto: se qualcuno muore senza figli, il fratello ne sposerà la vedova e così susciterà una discendenza al suo fratello. Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo appena sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, di quale dei sette essa sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta». E Gesù rispose loro: «Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture, né la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti, non si prende né moglie, né marito, ma si è come angeli nel cielo. Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello

Nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.
Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; dico:
sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia sorte nella terra dei viventi.
Ascolta la mia supplica:
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori
perché sono di me più forti.

10 Strappa dal carcere la mia vita
perché io renda grazie al tuo nome;

9 I giusti mi faranno corona
quando mi concederai la tua grazia.

Salmo 129

8 Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce,

7 Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

6 Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

STICHIRA

Come potrò entrare, io indegno, tra gli splendori dei tuoi santi?
Se oserò entrare con essi nella tua sala nuziale, la mia veste mi accuserà perché non è degna delle nozze, e in catene sarò scacciato fuori dagli angeli. Purifica, o Signore, le macchie dell'anima mia e salvami, tu misericordioso e amico degli uomini.



pròsches ti fonì tis deiseòs mu,
en do kekraghène me pros se;
isakusòn mu, Kirie.

Katefthinthito i prosefchì mu os
thimiamà enopiòn su: èpàrsis
ton chiròn mu, thisia esperinì;
isakusòn mu, Kirie.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il cuore si pieghi al male
e compia azioni inique con i peccatori:
che io non giusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto ed il fedele mi rimproveri,
ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo;
tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalle rupi furono gettati i loro capi,
che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra
le loro ossa furono disperse alla bocca, degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio; proteggi la mia vita.

Preservami dal laccio che mi tendono,
dagli agguati dei malfattori.

Gli empì cadano insieme nelle loro reti,
ma io passerò oltre incolume.

Salmo 141

Con la mia voce al Signore grido aiuto,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento,
al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno,
tu conosci la mia via.

presta ascolto alla voce della mia
preghiera, nel mio pressante gri-
do a te, esaudiscimi, Signore.

Come incenso salga a te la mia
preghiera, le mie mani alzate co-
me sacrificio della sera.

che vi è stato detto da Dio: Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Ora, non è Dio dei morti, ma dei vivi». Udendo ciò, la folla era sbalordita per la sua dottrina.

Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual'è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la legge e i profeti».

Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: «Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio». Gli risposero: «Di Davide». Ed egli a loro: «Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: ha detto il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io non abbia posto i nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». Nessuno era in grado di rispondergli nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare «rabbì» dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare «rabbì», perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno «Padre» sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare «maestri», perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini, perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. Stolti e ciechi: che cosa è più



grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni di ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, e dite: se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!

Serpenti, razza di vipere, come potete scampare dalla condanna della Geenna? Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Bare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non vedrete più me finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ».

Per il nostro Vescovo... (*Nome*) per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore,

Per questa città (o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Salmo 140

Kirie ekèkraxa pros se isakusòn mu; isakusòn mu, Kirie. Kirie, ekèkra pros se, isakusòn mu;

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco, esaudiscimi, Signore. Signore, a te ho elevato la mia voce, esaudiscimi;

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,
tu aprì la mano, si saziano di beni.
Se tu nascondi il tuo volto vengono meno,
togli loro il respiro, muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre.
Gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare,
tocca i monti ed essi fumano.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare al mio Dio finché esisto.
A Lui sia gradito il mio canto;
la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra
e più non esistano gli empi.
Benedici il Signore, anima mia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin. Allilùìa (3 volte)
Gloria a te, o Dio. Speranza nostra, gloria a te.

Il diacono dice le invocazioni di pace, ad ognuna delle quali il popolo risponde:

Kyrie eleison.

In pace, preghiamo il Signore.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre,
preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di
Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora, per coloro che vi entrano con fede, pietà e
timor di Dio, preghiamo il Signore.

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò bianco più della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

*Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote dice la piccola litania
(colletta).*

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la
tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

...Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa
Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con
tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la
nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tu sei il re della pace e il salvatore delle nostre anime, e
noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

KONTAKION

O misera anima mia, meditando l'ora della fine e temendo di essere
recisa come il fico, traffica con solerzia il talento che ti è stato affida-
to, vegliando e gridando: non rimaniamo fuori dalla sala nuziale di
Cristo!

e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra:
il vino che allietta il cuore dell'uomo;
l'olio che fa brillare il suo volto
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da Lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.
Per i camosci sono le alte montagne,
le rocce sono rifugio per gli iràci.

Per segnare le stagioni hai fatto la luna
e il sole che conosce il suo tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole, si ritirano
e si accovacciano nelle tane.
Allora l'uomo esce al suo lavoro,
per la sua fatica fino a sera.
Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.
Lo solcano le navi, il Leviatan che hai plasmato
perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo
in tempo opportuno.



VESPRO E LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Diac.: Benedici, Signore.

Sac.: Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Venite inchiniamoci e prostriamoci a Dio, nostro Re;
Venite inchiniamoci e prostriamoci a Cristo Dio, nostro Re;
Venite inchiniamoci e prostriamoci allo stesso Cristo, Re e Dio nostro.

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.
Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche

Ikos (*stanza*)

Perché sei così indolente, anima mia? Perché senza scopo ti immagini inutili affanni? Perché ti occupi di ciò che passa? L'ultima ora è imminente e ci separeremo dalle cose di quaggiù; finché hai tempo, rientra in te stessa ed esclama: ho peccato mio Salvatore, non mi tagliare, come il fico sterile, ma muoviti a compassione, o Cristo misericordioso, di chi ti grida: non rimaniamo fuori dalla sala nuziale di Cristo!

Memoria del giorno

Nel santo e grande martedì, facciamo memoria della parabola evangelica delle dieci vergini.

Versetti

Nel grande martedì si fa memoria delle vergini, che riportano vittoria davanti al Signore incorruttibile

O Cristo sposo, annoveraci tra le vergini prudenti e, unendoci all'eletto tuo gregge, abbi pietà di noi. Amin.

DIODON

I tre santi fanciulli non avendo obbedito all'ordine del tiranno, gettati nella fornace, glorificavano Dio cantando: opere del Signore, benedite il Signore!

Rigettiamo lontano da noi l'indolenza e con lampade luminose facciamo incontro a Cristo, sposo immortale, gridando: opere del Signore, benedite il Signore!

Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, il Signore.

Abbondi nei vasi dell'anima nostra l'olio da distribuire, perché al momento del premio, non perdendo tempo per acquistarlo, possiamo cantare: opere del Signore, benedite il Signore!

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Voi che avete ricevuto in eguale misura la grazia da Dio, moltiplicate il talento con l'aiuto di Cristo che ve lo ha donato, cantando: opere del Signore, benedite il Signore!



Diac.: Lodiamo e magnifichiamo la Madre di Dio e madre della luce.

Ode IX

Noi ti inneggiamo, Vergine santissima, che hai portato nel tuo seno il Dio incontenibile e hai generato la gioia del mondo.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,

O Buono, tu dicesti ai tuoi discepoli: vigilate, poiché non conoscete l'ora in cui verrà il Signore per dare a ciascuno il suo.

Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

Nella seconda e tremenda tua venuta, o Sovrano, annoverami con le pecorelle alla tua destra, non tenendo conto della moltitudine dei miei peccati.

Si dice la piccola litania. Segue l'exapostilarion: «Ton ninfòlla» □ «Vedo pronta» (vedi a pag. 26). Poi:

Ancora preghiamo in pace il Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

...Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

Pop.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn. Kyrie eleison (3 volte). Benedici, o Signore santo.

Sac.: Avviandosi il Signore, Cristo nostro vero Dio, alla volontaria Passione per la nostra salvezza, per l'intercessione della tuttasanta e immacolata sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, (del santo della Chiesa), dei santi e giusti Progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbi pietà di noi, e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi Padri, Signore Dio nostro abbi pietà di noi.

Pop.: Amìn.

Pop.: Amin.

Kondakion:

Giacobbe piangeva la perdita di Giuseppe, mentre egli, il generoso, sedeva su un cocchio, onorato come re. Non essendosi lasciato asservire ai piaceri dell'egiziana, veniva in cambio glorificato da colui che scruta i cuori degli uomini e distribuisce la corona incorruttibile.

Kyrie eleison (12 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin

Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo di Dio, o vera Madre di Dio.

Benedici Padre, nel nome del Signore.

Sac.: Vi benedica il Cristo Dio nostro, che è benedetto in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amin.

Pop.: Re celeste, dà forza ai nostri governanti, rafforza la fede, rendi mansuete le genti, dà la pace al mondo; custodisci questa santa chiesa; accogli nella dimora dei giusti i nostri padri e fratelli defunti; e, come buono e amico degli uomini, ricevi noi penitenti, che riconosciamo i nostri peccati.

Si fanno tre grandi prostrazioni, nel mentre si recita la seguente preghiera:

Signore e Sovrano della mia vita, non mi lasciare in balia dell'ozio, della leggerezza, della superbia e della loquacità.

Concedi invece al tuo servo, spirito di prudenza, di umiltà, di pazienza e di carità.

Sì, o Sovrano Signore, fà che io veda le mie colpe e che non condanni il mio fratello, poiché tu solo sei benedetto, nei secoli dei secoli. Amin.

Sac.: Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Sac.: Poiché le potenze celesti ti lodano e a te danno gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Ton ninfòna su vlèpo, Sotir mu kekosmimènon, kiè èndima uk ècho, ina isèltho en aftò. Lambri-nòn mù ti stolìn tis psichìs, Foto-dòta kiè sòson me.

Vedo pronta la tua camera nuziale, o Salvatore, ma non ho l'abito per potervi entrare; rendi splendente la veste dell'anima mia, o Datore di luce, e salvami.

ENI (Laudi).

Salmo 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte sue schiere.
Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.
Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa,
Lodate il Signore dalla terra,
mostrì marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,
monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto, e voi tutti, cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini

lodino il nome del Signore:
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
È canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore,
esultino nel loro Re i figli di Sion.
Lodino il suo nome con danze,
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta tra i popoli
e unire le genti;
per stringere in catene i loro capi,
i loro nobili in ceppi di ferro;
per eseguire su di essi il giudizio già scritto:
questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.

Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Come potrò entrare, io indegno, tra gli splendori dei tuoi santi? Se
oserò entrare con essi nella tua sala nuziale, la mia veste mi accuserà

chetto spirituale della tua sala nuziale, spogliami della veste cenciosa
dei miei peccati con la partecipazione alle tue sofferenze e, ornandomi
con la veste di gloria della tua bellezza, rendimi splendente comensale
del tuo regno, come misericordioso.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amin

Ecco, anima mia, il Signore ti affida il talento; ricevilo con timore;
mettilo a frutto per il tuo Donatore, distribuendolo ai poveri; e acqui-
sta l'amicizia del Signore, per poter stare alla sua destra quando verrà
nella gloria e sentire la sua beata voce; entra, servo nel gaudio del tuo
Signore. Per la tua grande misericordia, o Salvatore, rendi degno del
tuo gaudio me che sono smarrito.

Sac.: Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Al-
tissimo. Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella
notte.

Pop.: Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi. (3
volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amin

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Signore perdona i nostri
peccati; o Sovrano, rimetti le nostre infermità, per la gloria del tuo
nome.

Kyrie eleison. (3 volte)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amin.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il
tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci
oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma li-
beraci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spi-
rito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.



di su tutta la terra, davanti a te noi pieghiamo la nostra anima e il nostro corpo e ti supplichiamo: Santo dei Santi, stendi la tua mano invisibile dalla tua santa dimora e benedicci noi tutti. Se abbiamo peccato in qualche cosa, volontariamente o involontariamente, tu che sei Dio buono e amico degli uomini, perdonaci, donandoci i beni terreni e celesti.

(a voce alta): Poiché appartiene a te avere pietà e il salvarci, o Dio nostro, e noi a te rendiamo gloria, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

APOSTICHA

Orsù, fedeli, lavoriamo con ardore al servizio del Signore, egli distribuisce la ricchezza ai suoi servi. Ciascuno moltiplichi, secondo la misura ricevuta, il talento della grazia. Uno procuri la sapienza per mezzo di opere di bene; un altro celebri la liturgia con splendore; il fedele insegni la Parola all'ignorante; un altro distribuisca i suoi beni ai poveri. Così possiamo moltiplicare il prestito e come fedeli amministratori della grazia essere resi degni della gioia del Signore. Degnati, o Cristo Dio, amico degli uomini, di rendercene partecipi.

Versetto (Sal. 89, 14□16)

Siamo stati saziati al mattino dalla tua misericordia. Esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Rendici la gioia per i giorni di afflizione, per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

Quando verrai, o Gesù, nella gloria con le potenze angeliche e siederai sul trono del giudizio, non separarmi da te, o pastore buono. Tu conosci le vie di destra, perché quelle di sinistra sono distorte. Non perdere con i capri me, insensibile a causa del peccato, ma, come amico degli uomini, annoverami con le pecorelle alla tua destra e salvami, o amico degli uomini.

Versetto (Sal. 89, 17)

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza.

O sposo, il più bello fra tutti gli uomini, che ci hai invitati al ban-

perché non è degna delle nozze, e in catene sarò scacciato fuori dagli angeli. Purifica, o Signore, le macchie dell'anima mia e salvami, tu misericordioso e amico degli uomini.

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.

Vinto dal sonno per la pigrizia dell'anima, non ho, o Cristo sposo, la lampada accesa delle virtù e sono divenuto simile alle giovani stolte, divagandomi durante il tempo del lavoro. Non chiudermi le viscere della tua misericordia, o Sovrano, ma scuotendomi dal mio tenebroso sonno, fammi risorgere ed entrare con le vergini prudenti nella tua sala nuziale, dove risuona il canto puro di coloro che fanno festa e gridano senza fine: o Signore sia gloria a te.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn

Anima mia, hai sentito la condanna di colui che nascose il talento; non nascondere la parola di Dio, ma annuncia le sue meraviglie per accrescere il dono divino ed entrare nella gioia del tuo Signore.

Sac.: A te conviene la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Pop.: Amìn.

DOXOLOGHIA

Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama.

Noi ti inneggiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovraceleste, Padre onnipotente, Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, tu che siedi alla destra del Padre ed



abbi pietà di noi.

Poiché tu solo sei santo, tu solo sei Signore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò e, loderò il tuo nome nei secoli dei secoli.

Signore sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione, lo ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, perché ho peccato contro di te.

Signore, mi sono rifugiato presso di te, insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Presso di te, infatti, è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce.

Estendi la tua misericordia sopra quelli che ti conoscono.

Degnati, o Signore, di serbarci in questo giorno immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Amin. Venga, o Signore, su di noi la tua misericordia, secondo che abbiamo sperato in te.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi comandamenti.

Benedetto sei, Sovrano, fammi intendere i tuoi comandamenti.

Benedetto sei, Santo, illumina mi con i tuoi comandamenti.

Signore, la tua misericordia è eterna, non disprezza l'opera delle tue mani.

A te si addice la lode, a te conviene l'inno, a te sia gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Amin.

Il diacono o, in mancanza di questi, il sacerdote, dice la litania.

Compriamo la nostra preghiera al Signore.

Pop.: Kyrie eleison.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Pop.: Kyrie eleison.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

Pop.: (ad ogni invocazione risponde). Concedi o Signore.

Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella conversione.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tu sei Dio buono, misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Pop.: Amin.

Sac.: Pace a tutti.

Pop.: E al tuo spirito.

Diac.: Inchiniamo le nostre teste al Signore.

Pop.: A te, o Signore.

Sac.: (*segretamente*): O Signore santo che abiti negli altissimi cieli, ed hai cura delle cose umili, e con il tuo occhio, a cui nulla sfugge, guar-